

Il sotto riportato Ordine del giorno, così come emendato in corso di seduta (emendamento prot. 93226 del consigliere Malferrari), è stato approvato dal Consiglio comunale ad unanimità di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolamasi, Bortolotti, Bussetti, Campana, Carpentieri, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fantoni, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Morandi, Morini, Pacchioni, Poggi, Rocco, Scardozi, Stella, Trande e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Chincarini, Fasano, Galli, Montanini, Pellacani, Rabboni, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

““Da fonti sindacali riprese dalla stampa locale in merito alla recente presentazione del Rapporto sull’attività ispettiva e di vigilanza sulle irregolarità del lavoro nell’anno 2016, si apprende che peggiorano ancora gli esiti dei controlli ispettivi nei posti di lavoro, che è in calo il numero delle ispezioni e che sono in crescita irregolarità e lavoro nero.

In particolare viene reso noto che:

- tendenze negative si riscontrano, oltre che a livello nazionale, anche dall’attività ispettiva in Emilia Romagna nella lotta contro il crescente lavoro sommerso, le truffe, il lavoro irregolare e insicuro;
- l’anno appena trascorso ha visto l’avvio dell’Ispettorato Unico, che ha apportato un miglioramento nel coordinamento operativo fra gli uffici territoriali del lavoro, dell’Inps e dell’Inail, ma senza risorse aggiuntive e, quindi, con il numero degli ispettori attivi in calo;
- in Emilia Romagna gli accessi ispettivi inviati dalle DPL-Direzioni Provinciali del Lavoro sono stati 11.166 nel 2016, con un calo di 519 sull’anno precedente, con il primato negativo in provincia di Modena che vede 164 ispezioni in meno;
- l’Emilia Romagna è ora al quarto posto nazionale dopo Lombardia, Lazio, Campania, per il maggior numero di lavoratori irregolari;
- il numero delle irregolarità accertate in Emilia Romagna è quello che cresce più velocemente in assoluto, dal 53% nel 2014, al 58,3% nel 2015, al 62,7% l’anno scorso;
- a Modena si riscontrano le medie regionali più alte nei settori del trasporto e del magazzinaggio con l’85,26% di irregolarità, con il 66,7% nelle attività immobiliari

e con il 60% nell'agricoltura, ma che lavoro nero ed irregolare si rileva ora anche in settori sensibili e socialmente delicati come sanità ed assistenza privata, istruzione, attività professionali

- sempre più spesso vengono scoperte evasioni contributive, coop spurie, falsi contratti di lavoro, assunzioni fasulle, che alimentano sempre più spesso il riciclaggio malavitoso di ingenti risorse;

Viene inoltre evidenziato che:

- nella nostra regione i lavoratori vittime di “violazioni accertate” sono stati 7.470, di cui 3.322 relative a lavoro nero, con la provincia di Modena che figura al peggior terzo posto;
- la nostra regione risulta la quinta in Italia per i casi di “interposizione illegale di mano d’opera“, caporalato, con 1.097 denunce effettuate e un aumento del 254%, con la provincia di Modena che figura al peggior terzo posto;
- risultano in crescita le violazioni lavorative che per la loro gravità assumono rilievo penale, anche nella provincia di Modena;
- aumenta il numero delle false cooperative accertate come tali, nel settore dei servizi alle imprese, con appalti illeciti e/o affitto abusivo di lavoratori, per l’80% non aderenti alle storiche centrali coop;
- nel corso delle ispezioni emerge il dato allarmante di un numero sempre maggiore di imprese che applicano contratti di lavoro sottoscritti da sindacati non rappresentativi, cioè sindacati di comodo, nel 20% delle rilevazioni;
- un numero crescente di imprese e consulenti ricorrono al lavoro irregolare, salvo poi, se scoperti dai controlli ispettivi (in calo), accedere alla conciliazione monocratica per coprire i crediti a favore dei lavoratori colpiti (i dati dicono che l’Emilia Romagna è la seconda regione, dopo la Calabria, per l’uso da parte di imprenditori di 1.146 conciliazioni nell’ultimo anno);

Ritenuto che:

- è evidente come queste pratiche rappresentino esempi di concorrenza sleale tra le imprese e arrechino gravi danni ai soggetti economici che svolgono le loro attività onestamente, oltre che al tessuto economico del territorio nel suo complesso;
- è altrettanto evidente come a pagarne le spese maggiori finiscano per essere quelle lavoratrici e quei lavoratori che, in condizioni di minori tutele e maggiore debolezza, vengono di fatto pesantemente sfruttati;

Considerato che:

- questi sono temi oggetto della quotidiana attività delle organizzazioni sindacali e, in buona parte, materia del prossimo referendum su appalti e voucher;

Tenuto inoltre conto:

- degli impegni che già l'Amministrazione ha meritoriamente assunto con i principali soggetti economici imprenditoriali e associativi del territorio anche con il Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;

Il Consiglio impegna il Sindaco e la Giunta:

- a convocare con urgenza tavoli di confronto territoriali per affrontare questa grave situazione insieme con le organizzazioni imprenditoriali di categoria dei settori maggiormente interessati, con le organizzazioni sindacali e le forze dell'ordine;
- a sollecitare le medesime organizzazioni imprenditoriali di categoria a condurre accurate verifiche al proprio interno al fine di isolare, sanzionare e se necessario espellere i soggetti economici che ricorrono a comportamenti fraudolenti, oltre che a segnalare le irregolarità alle forze dell'ordine;
- a valutare la possibilità, la fattibilità e l'opportunità che la Polizia Municipale si occupi del contrasto al lavoro nero e irregolare con altre modalità oltre a quelle già in essere svolte in collaborazione con gli Enti statali preposti (quali ad esempio controlli in autonomia).””